

Corriere dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

Roberto Tanganelli (Confprofessioni Umbria) parla di interventi, da parte dello Stato, tardivi e insufficienti per l'intera filiera

"Colpito in maniera discriminatoria un settore vitale per l'economia"

PERUGIA M "Un provvedimento che colpisce in maniera ingiusta e discriminatoria un settore fondamentale quale è quello della ristorazione": a parlare è Roberto Tanganelli, presidente di Confprofessioni Umbria. Il provvedimento in questione, inserito nel nuovo Dpcm, obbliga, sino al 24 novembre, la chiusura di bar e ristoranti alle 18 per frenare la risalita dei contagi.

Tanganelli definisce giusta e legittima la protesta dei ristoratori. E aggiunge: "Se tu, Stato, mi imponi la chiusura, devi al contempo garantirmi il risarcimento del danno che mi arrechi in ragione del contributo che mi chiedi di dare a favore di tutta la collettività e della salute pubblica, con azioni celebri e non 'a babbo morto'. Questo è ciò che un Paese civile deve fare".

Per Tanganelli, quanto il Governo intende mettere a disposizione di queste categorie, non mitiga la considerazione per questi motivi: innanzitutto perché qualunque sia l'entità degli interventi compensativi, questi arriveranno comunque dopo rispetto all'imposta chiusura dell'attività, con conseguente diffusione di un clima di incertezza e di precarietà che il nostro Governo ci avrebbe dovuto assolutamente evitare. In secondo luogo perché è difficile pensare che gli indennizzi andranno a risarcire in maniera efficace tutta una filiera produttiva che gira attorno al mondo della ristorazione, specialmente quella di qualità. Salvare il settore non può limitarsi a risarcire il ristoratore se non si faranno altrettanti interventi con tutto l'indotto. "Ovviamente tutti noi speriamo che queste misure siano efficaci per fermare il diffondere dell'infezione ma, purtroppo, non sappiamo se questa misura si rileverà effettivamente utile - conclude il presidente Tanganelli - Non sappiamo nemmeno se l'intervento avrebbe prodotto risultati positivi se applicati ad altri settori a rischio come i trasporti per esempio".

C.T.

